

Ente proponente il progetto:**LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE**

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
e.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

oo

LEGA REGIONALE COOP. E MUTUE DELL'UMBRIA

STR. S. LUCIA N° 8 – 06125 PERUGIA
TEL. 075/44643 FAX 075/5848468
E mail: serviziocivile@coopserviziumbria.it
Sito: www.legacoopumbria.coop
Pec: legacoopumbria@pec.legacoopumbria.coop

Resp.le progetto: Lorena Ciurnella

Ente attuatore:

Cooperativa: Società Cooperativa sociale ASAD
Indirizzo: via Giuseppe Lunghi, 36 – 06135 Ponte San Giovanni - Perugia
Tel. 075 599.10.12 Fax: 075 39.84.77
Resp.le progetto: Lorena Ciurnella

Titolo del progetto:

Mens sana in corpore sano

Settore ed area di intervento del progetto

**Assistenza
adulti e terza età in condizioni di disagio**

Durata del progetto:

12 mesi

ASAD è una società cooperativa di tipo A, nata a Perugia nel 1977. La Cooperativa concorre allo sviluppo della Comunità attraverso la progettazione e gestione dei servizi sociali, socio-sanitari, educativi sulla base dei bisogni delle persone e delle comunità. La cooperativa promuove l'integrazione sociale e il miglioramento di vita delle persone anziane, con disabilità, minori, giovani, immigrati e con disagio mentale. E' impresa sociale che tramite il lavoro professionale vuole realizzare servizi innovativi, garantisce ai propri soci adeguate condizioni economiche, assicurando continuità occupazionali e valorizzazione del lavoro sociale.

La cooperativa Asad ha sede legale a Perugia, con sedi operative nel perugino, eugubino-gualdese, assisano, umbertidese. Si è occupata inizialmente di assistenza domiciliare rivolta ad anziani nella città di Perugia, per poi sviluppare nel tempo altri settori sociali (nell'ordine, ai settori salute mentale, handicap, minori, immigrati, tossicodipendenze e alcologia) anche in altri territori della provincia (Ambiti sociali n. 1, 2, 3, 7).

La cooperativa si integra nella rete dei servizi presenti nei territori di dove opera e lavora in stretta collaborazione con i Servizi Pubblici (distretti socio-sanitari di base, C.S.M., servizi sociali dei Comuni, ecc.). I servizi offerti sono molteplici, da quelli più "tradizionali" a quelli relativi ad interventi innovativi: i servizi comunitari, a favore di giovani, soggetti svantaggiati, comunità locali, Immigrati, possono considerarsi la vera innovazione nel campo delle politiche sociali.

Accanto all'assistenza domiciliare, la gestione di strutture residenziali e semiresidenziali, nei diversi settori, è un punto cardine nel ventaglio di prestazioni sociali e sanitarie che la cooperativa Asad è in grado di offrire, sia in termini di professionalità degli operatori impiegati, sia in termini di esperienza che di capacità di organizzazione del servizio.

Accanto ai servizi territoriali la cooperativa svolge attività di progettazione, ricerca, formazione, promozione culturale, innovazione e sviluppo.

Il progetto si sviluppa nell'ambito delle attività e dei servizi che la cooperativa Asad gestisce nel territorio della Provincia di Perugia in favore delle persone anziane.

In particolare all'interno delle strutture residenziali e i Centri diurni Alzheimer che gestisce in convenzione con gli Enti Locali ed i Servizi Socio-Sanitari.

Si tratta in particolare di:

Due Servizi Residenziali per anziani,

- 1) la Residenza Protetta "G. Balducci" di **Umbertide**;
- 2) la Residenza Protetta e Sanitaria Assistita "A. Baldassini" di **Gualdo Tadino**

Quattro servizi semiresidenziali per anziani affetti da deterioramento cognitivo:

- 1) **Il Centro** Diurno Alzheimer di **Bastia Umbra**,
- 2) **Il Centro** Diurno Alzheimer "Il Roseto" di **Umbertide**,
- 3) **Il Centro** Diurno Alzheimer di **Gubbio**
- 4) **Il Centro** Diurno Alzheimer "Il Biancospino" di **Gualdo Tadino**
- 5) **Il Centro** Diurno Alzheimer di I Girasoli di **San Mariano**

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO:

All'allungamento della vita non sempre corrisponde una sua effettiva qualità di vita. Infatti con l'aumento dell'età gli anziani presentano multipatologie spesso accompagnate da deterioramento cognitivo che determinano la perdita dell' autosufficienza, l'aumento del carico assistenziale, sia sociale che sanitario. Il progressivo invecchiamento determina un fenomeno consistente nei territori Comunali che riguarda l'esclusione sociale, la solitudine in cui molti anziani in condizioni di fragilità, ma soprattutto molte donne rimaste sole, si trovano a vivere. La continua denatalità e i cambiamenti strutturali che hanno interessato le famiglie causano sempre di più la presenza di anziani soli e fragili, che dovranno ricorrere ai servizi semiresidenziali e residenziali. Fondamentale risulta attivare e potenziare gli scambi degli anziani residenti nelle strutture con il

territorio, rafforzando nella persona anziana il senso di identità, di appartenenza per una buona qualità di vita, promuovendone l'autonomia e rafforzando legami interpersonali e sociali.

I contesti territoriali e le seguenti strutture in cui sarà realizzato il progetto presentano fattori di criticità omogenei ascrivibili alle problematiche sopra delineate:

- 1) **Residenza Protetta G. Balducci,**
- 2) **Centro diurno "Il Roseto" di Umbertide,**
- 3) **Residenza Protetta Easp e**
- 4) **Centro diurno "Il Biancospino" di Gualdo Tadino,**
- 5) **Centro diurno Alzheimer di Bastia Umbra,**
- 6) **Centro diurno Alzheimer di Gubbio,**
- 7) **Centro Diurno Alzheimer I Girasoli di San Mariano.**

Qui di seguito viene riportata la tabella con il numero di ospiti, destinatari diretti delle azioni del progetto, presenti in ogni singolo servizio:

Residenza Protetta G. Balducci di Umbertide					
Denominazione	Territorio	N° utenza	Maschi	Femmine	Età
anno 2017	Assisano	33	6	27	dai 46 ai 100 anni

Residenza Protetta Easp di Gualdo Tadino					
Denominazione	Territorio	N° utenza	Maschi	Femmine	Età
anno 2017	gualdese	63	21	42	dai 65 ai 95 anni

Centro Diurno Alzheimer di Bastia Umbra					
Denominazione	Territorio	N° utenza	Maschi	Femmine	Età
anno 2017	Assisano	22	4	18	dai 65 ai 92 anni

Centro Diurno Alzheimer "Il Biancospino" di Gualdo Tadino					
Denominazione	Territorio	N° utenza	Maschi	Femmine	Età
anno 2017	Alto Chiascio	6	1	5	dai 65 ai 92 anni

Centro Diurno Alzheimer di Gubbio					
Denominazione	Territorio	N° utenza	Maschi	Femmine	Età
anno 2017	Alto Chiascio	16	4	12	dai 65 ai 90 anni

Centro Diurno Alzheimer "Il Roseto" di Umbertide					
Denominazione	Territorio	N° utenza	Maschi	Femmine	Età
anno 2017	Alto Tevere	16	3	13	dai 65 ai 90 anni

Centro Diurno Alzheimer "I Girasoli" di San Mariano					
Denominazione	Territorio	N° utenza	Maschi	Femmine	Età
anno 2017	Assisano	21	6	15	dai 65 ai 90 anni

L'obiettivo del Progetto è la valorizzazione della persona anziana non autosufficiente e con deficit cognitivi e dei suoi familiari/caregiver, attraverso esperienze di socializzazione per ridurre l'isolamento e l'emarginazione. Attraverso la relazione con i volontari e l'ideazione e la conduzione di attività ricreative e socializzanti si favorisce il benessere della persona nel rispetto della sua identità, riducendo i disturbi comportamentali e mantenendo le capacità residue attraverso interventi occupazionali, attività motorie e laboratori attraverso i quali si cerca di stimolare la memoria e valorizzare i vissuti.

I volontari nel corso del servizio civile, avranno la possibilità di:

- maturare una crescita individuale, aumentando il senso di cittadinanza;
- partecipare, sentendosi responsabilizzati in prima persona, ai programmi di intervento, attuati per migliorare la condizione degli ospiti delle residenze per anziani, sviluppando il senso della solidarietà sociale e senso etico;
- maturare l'identità di appartenenza alla comunità sociale e civile;
- rafforzare il senso della cura e tutela del patrimonio artistico, culturale delle generazioni.

La tabella riporta le attività previste dal progetto e il ruolo dei volontari che presteranno servizio integrandosi con le equipe di lavoro delle strutture e diventando un valore aggiunto che genera miglioramento delle prestazioni e contribuisce all'umanizzazione dell'assistenza. Funzione importante e di stimolo per i giovani volontari saranno anche i partner e le associazioni che collaborano con le residenze nelle varie attività e negli eventi territoriali, rafforzando il senso di identità e di cittadinanza.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO:

- 1) *Residenza Protetta G. Balducci di Umbertide*
- 2) *Centro diurno "Il Roseto" di Umbertide,*
- 3) *Residenza Protetta Easp di Gualdo Tadino*
- 4) *Centro diurno "Il Biancospino" di Gualdo Tadino,*
- 5) *Centro diurno Alzheimer di Bastia Umbra,*
- 6) *Centro diurno Alzheimer di Gubbio*
- 7) *Centro Diurno Alzheimer "I Girasoli" di San Mariano*

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
ATTIVITA' RICREATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa alla progettazione di uscite, eventi e occasioni di scambio • Partecipa all'organizzazione pratica • Partecipa ad uscite, eventi e occasioni di socializzazione, accompagnando insieme al personale gli anziani ospiti • Incoraggia gli ospiti alla partecipazione alle attività attraverso la relazione • Partecipa alla valutazione e al monitoraggio delle attività • Si confronta con il personale sull'andamento individuale e di gruppo nelle attività • Osserva le metodologie operative e relazionali degli operatori verso le persone anziane • Raccoglie le esperienze e materiale da utilizzare per la comunicazione
ATTIVITA' LABORATORIALI	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa alla progettazione del laboratori • Partecipa all'organizzazione pratica • Partecipa agli incontri organizzativi con i partner • Accompagna insieme al personale gli anziani ospiti durante gli spostamenti all'interno della residenza per partecipare alle attività • Incoraggia gli ospiti alla partecipazione alle attività attraverso la relazione • Partecipa alla valutazione e al monitoraggio delle attività • Si confronta con il personale sull'andamento individuale e di gruppo nelle attività • Osserva le metodologie operative e relazionali degli operatori verso le persone anziane • Raccoglie le esperienze e materiale da utilizzare per la comunicazione e da

	lasciare a disposizione degli ospiti.
comunicazione territoriale tramite messaggi, iniziative, campagne di sensibilizzazione e informazione	<ul style="list-style-type: none"> • Realizza la mappatura delle reti territoriali esistenti per rafforzare l'efficacia delle azioni sul territorio • Promuove contatti con testimoni privilegiati in materia sociale (Parrocchie, Associazioni di volontariato, ecc.) • Collabora con l'Operatore di comunità nelle azioni di contatto con gli anziani (via telefono e di persona) e nelle iniziative di sensibilizzazione territoriale

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto:

10

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari:

25 ore

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari:

6

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Il giovane volontario dovrà essere disponibile a:

- Adattarsi alla flessibilità dell'orario d'impiego per esigenze particolari ed eventuale formazione fuori sede
- Frequentare tutte le attività di formazione proposte;
- Lavorare in gruppo e confrontarsi in equipe;
- Flessibilità oraria ed impegno, a turnazione, nei giorni festivi
- Assicurare riserbo e rispetto delle informazioni personali sia dell'azienda che degli ospiti evitandone la divulgazione(informativa sulla privacy)
- Osservare una presenza decorosa, responsabile e puntuale;
- Partecipazioni ad eventi quali feste e manifestazioni cittadine.
- Disponibilità ad una eventuale modifica temporanea della sede di in congruenza con le attività precedentemente descritte per un max di 30 gg

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso

Sedi di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi)
							Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Centro Diurno Alzheimer Gubbio	Gubbio	Via Cavour 11. Gubbio	SCN 123629 SCU146213	2	075 9221773	Bocci Moreno	23/04/81	BCCMRN81D23E230L	Radicchi Andrea	07/04/78	RDCNDR78D07D786P	SVA
2	Centro Diurno Alzheimer	Bastia Umbria	Via Bevagna snc	SCN 94644 Scu146235	1	075/ 9869926	Antonini Luciana	07/05/59	NTNLCN59E47A475N	Radicchi Andrea	07/04/78	RDCNDR78D07D786P	SVA
3	Centro Diurno Alzheimer Il roseto	Umbertide	Via dei Patrioti 13 Umbertide	SCN 113714 ScU 146237	1	075/ 9412279	Chiavini Giovanna	24/06/62	CHVGNN62H64D786X	Radicchi Andrea	07/04/78	RDCNDR78D07D786P	SVA
4	Centro Diurno Alzheimer Il biancospino	Gualdo Tadino	Via San Marzio 4, Gualdo Tadino	SCN 113717 ScU 146236	1	075/ 9142717	Faraoni Valerio	13/01/79	VLRFRN79A13D451O	Radicchi Andrea	07/04/78	RDCNDR78D07D786P	SVA
5	Centro Diurno Alzheimer "I girasoli"	Corciano	Via Giolitti San mariano 06073	SCN 123631 Scu 146214	1	075 5181488	Monica Rossini	30/01/64	RSSMLC4A70G478L	Radicchi Andrea	07/04/78	RDCNDR78D07D786P	SVA
6	COOP VA ASAD IRRBB ISTITUTI RIUNITI DI BENEFICENZA	Umbertide	Via dei Patrioti,13	SCN 61326 ScU 146234	2	075 9417808	Davide Modena	08/02/71	MDNDVD71B08F205N	Radicchi Andrea	07/04/78	RDCNDR78D07D786P	SVA
7	Coop.va Asad EASP Ente per assistenza alla persona	Gualdo Tadino	Via San Marzio,4	SCN 61325 ScU 146241	2	075 9142717	Ori Federica	22/12/75	CDGFBN75T62G478Z	Radicchi Andrea	07/04/78	RDCNDR78D07D786P	SVA

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6/3/2017:

Nessun requisito richiesto

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

I Comitati Coordinatori del CdS in Scienze dell'educazione e in Consulenza Pedagogica e coordinamento di interventi formativi – Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione – Università degli studi di Perugia - riconoscono **12 CFU** (crediti formativi universitari) agli allievi che svolgeranno Servizio Civile nel presente progetto.

Eventuali tirocini riconosciuti:

I Comitati Coordinatori del CdS in Scienze dell'educazione e in Consulenza Pedagogica e coordinamento di interventi formativi – Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione – Università degli studi di Perugia - riconoscono **attività di tirocinio** agli allievi che svolgeranno Servizio Civile nel presente progetto.

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:

Attestato specifico rilasciato da ente terzo: Attestazione delle competenze

Formazione generale degli operatori volontari

Sede di realizzazione:

Legacoop territoriale: Legacoop Umbria – Str. S. Lucia, 8 – Perugia

Contenuti della formazione:

1. Valori e identità del Servizio Civile

1.1: L'identità del gruppo in formazione e patto formativo:

- Accoglienza, Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del Patto formativo. Presentazione e conoscenza dei partecipanti
- Motivazioni, Aspettative, paure e diario di bordo
- Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo
- Definizione del profilo del volontario

1.2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile

- Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore nel 2001

1.3: Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e non violenta

- Il concetto di difesa della patria attraverso i temi dell'etica, dei principi, dei valori dello Stato democratico. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione Italiana, delle sentenze della Corte Costituzionale, della Corte Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite
- Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti, prevenzione della guerra, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4. La normativa vigente e la carta d'impegno etico

- Le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile
- La carta di impegno etico

2: La cittadinanza attiva

2.1: La formazione Civica

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta Costituzionale (regole, diritti e doveri, ecc...). Funzione e ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle camere e iter di formazione delle leggi.

2.2: Le forme di cittadinanza

- Forme di Partecipazione civile: il volontariato, la Cooperazione Sociale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati

2.3: La Protezione Civile

- Protezione civile e difesa dell'ambiente e del territorio. Prevenzione tutela ambientale e legalità. Norme di comportamento nella gestione delle emergenze

2.4.: La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

- Elezioni dei rappresentanti regionali e Nazionali del Servizio Civile. Partecipazione di ex volontari e/o rappresentanti in carica.

3: “ Il giovane volontario nel Sistema del Servizio Civile”

3.1.: Presentazione dell'Ente

- La Legacoop (storia, valori, codice etico, ecc...)
- Breve percorso storico dell'esperienza e della struttura di gestione del servizio civile all'interno della Legacoop – struttura organizzativa
- La cooperazione sociale
- Lavorare nel sociale, Ambiente e Cultura
- La cooperativa come strumento di autoimprenditorialità

3.2.: Il lavoro per Progetti

- Il progetto di servizio civile: analisi e lettura esemplificata di un progetto, focalizzazione sul linguaggio, sugli aspetti critici delle competenze, delle mansioni richieste

3.3. : L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

- Presentazione delle figure che operano all'interno del Progetto di Servizio Civile (OLP, RLEA, altri volontari) e all'interno dell'Ente.

3.4.: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile

- Prontuario disciplina dei rapporti tra enti e volontario (DM 22/04/2015 e successive modifiche)

3.5.: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- La comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo
- Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti

4: ***“Rielaborazione dei contenuti della formazione generale in funzione dell'esperienza vissuta”***

- 1° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti ed in particolare sui moduli “Il dovere di difesa della Patria, difesa civile non armata e nonviolenta” e “La cittadinanza attiva.
- 2° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti, nonché sul bilancio di competenze e raffronto con le competenze in entrata sia individuali che di gruppo valutate all'inizio del percorso.

Durata:

La durata della Formazione Generale è di 41 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) degli operatori volontari

Sede di realizzazione:

Indirizzo: c/o coop Asad, via Lunghi n.63

Località: Ponte San Giovanni - Perugia

i volontari saranno inoltre attivamente coinvolti in tutte le attività di coordinamento e formazione della Cooperativa e verrà promossa la loro partecipazione a convegni e seminari sulle tematiche specifiche del progetto.

Contenuti della formazione:

MODULO N. 1

CONTENUTI DEL MODULO:

- **Accoglienza descrizione del progetto di servizio**

- Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità)
- Organizzazione della cooperativa ASAD,
- Legislazione di riferimento del settore socio sanitario
- i settori d'intervento e i servizi dedicati l'erogazione servizi socio sanitari.
Elementi di etica professionale

MODULO N. 2

CONTENUTO DEL MODULO: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:

Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Settore Assistenza

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni

<p>allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..</p> <ul style="list-style-type: none"> • tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici
MODULO N. 3
<p>CONTENUTI DEL MODULO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Teorie di riferimento del lavoro di cura con la persona anziana, • Metodologia del lavoro sociale, • Gli strumenti nel lavoro di cura e assistenza, • Strumenti di valutazione.
MODULO N. 4
<p>CONTENUTI DEL MODULO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il rapporto con i familiari. • Criticità. • Possibilità di intervento di sostegno per il miglioramento della qualità della vita della famiglia e dell'anziano. • Simulazioni.
MODULO N.5
<p>CONTENUTI DEL MODULO: Alimenti e salute, igiene personale, degli ambienti e delle attrezzature; Normativa di riferimento e i suoi aspetti innovativi; Il manuale di autocontrollo aziendale; Il manuale di corretta prassi igienica e le applicazioni</p> <p>L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di HACCP</p> <p>Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza delle norme igieniche sanitarie degli alimenti e della prassi di autocontrollo:</p> <p>Indici e indicatori: significato e ruolo</p> <p>Patogeni: malattie infettive trasmesse dagli alimenti</p> <p>Tossinfezioni e intossicazioni alimentari</p> <p>Contaminazione microbica: moltiplicazione e sopravvivenza e fattori condizionanti il comportamento dei microrganismi negli alimenti (tempo, temperatura, acqua libera, acidità)</p> <p>Individuazione dei "GMP" lungo tutto il processo produttivo</p> <p>Il trasporto, la conservazione, la lavorazione</p> <p>Normative:L. 283/62, D.P.R. 327/80 (disciplina dell'igiene degli alimenti), D.L. 109/92 (etichettatura e successive modifiche), D.L. 123/93 (Attuazione della Dir. 89/397/CEE relativa al controllo ufficiale dei prodotti alimentari), Dec. Giunta Reg. Umbria n.615/04 e 95/08, 178/2002 e 1935/2004, Il Sistema di Rintracciabilità nelle filiere, Il pacchetto igiene, Dlgs. 193 2007</p> <p>I percorsi della contaminazione:</p> <p>Prerequisiti della sicurezza igienica:</p> <ul style="list-style-type: none"> locali e attrezzature Salute e igiene della persona Igiene dell'ambiente: a) disinfezione e sanificazione, b) concetto di superficie pulita, c) i problemi della sanificazione,d) fasi, presidi e tempi della sanificazione, e) disinfestazione e derattizzazione

Il manuale di autocontrollo: indici e capitoli
Le fasi del processo produttivo "tipo"
Gli elementi che condizionano un processo produttivo
Pericoli e rischi
Da un processo produttivo tipo alla costruzione di un piano di autocontrollo
individuazione dei pericoli e loro valutazione
analisi dei rischi ed individuazione dei CCP
descrizione e informazione sui limiti critici
individuazione delle misure igieniche e delle procedure di sicurezza
monitoraggio
azioni correttive
procedure di verifica
gestione della documentazione
Nozioni teoriche ed applicative sull'autocontrollo aziendale con particolare riferimento alle procedure operative

MODULO N.6**CONTENUTI DEL MODULO:**

- La valutazione multidisciplinare
- Gli Strumenti di Valutazione.
- Il sistema Atlante.
- Il progetto individualizzato.
- Dal progetto di cura all'assistenza

Modulo 7:**CONTENUTI DEL MODULO:**

- Modelli di riferimento del lavoro di rete.
- La rete dei servizi di welfare comunitario.
- Il coinvolgimento.
- La progettazione con i servizi territoriali di riferimento.
- Le famiglie.
- Progettazione dialogica e concertativa.
- Lavori di gruppo.
- Studio di un progetto, Case Study.

MODULO N. 8 Le attività di assistenziali**CONTENUTI DEL MODULO:**

- La relazione di aiuto con la persona anziana.
- Le attività assistenziali.
- Le attività riabilitative e di socializzazione.
- Case Study.
- lavori di gruppo.
- proiezione video

MODULO N. 9 Assistenza al morente**CONTENUTI DEL MODULO.**

- La morte e la sofferenza.
- La morte nelle diverse epoche storiche.
- L'elaborazione del lutto.
- Accompagnamento alla morte.
- Lavori di gruppo.

MODULO N. 10 La malattia di Alzheimer**CONTENUTI DEL MODULO:**

- I disturbi cognitivi nella persona anziana.
- La malattia di Alzheimer
- I centri Diurni Alzheimer
- organizzazione del servizio.
- I centri Diurni nella rete dei servizi dedicati ai disturbi cognitivi.
- La rete di Welfare comunitario

MODULO N. 11 Terapie socio-riabilitative per i malati di Alzheimer**CONTENUTI DEL MODULO**

- Le attività socio-riabilitative rivolte al malato di Alzheimer.
- Il laboratorio occupazionale.
- Le attività di stimolazione cognitiva.
- Le attività di vita quotidiana per mantenere le capacità residue.
- Gestione dei disturbi comportamentali.

MODULO N.12 Metodologie per la malattia di Alzheimer**CONTENUTI DEL MODULO:**

- Le principali teorie di riferimento per la gestione del malato di Alzheimer.
- La metodologia della Gentle-care.
- La metodologia Capacitazione.
- La psicologia Sociale Maligna.

MODULO N. 13 La stimolazione cognitiva**CONTENUTI DEL MODULO:**

- L'importanza delle attività riabilitative nelle demenze.
- Gli interventi non farmacologici.
- La stimolazione cognitiva.
- Attività motorie, Raccolta Biografica.
- Attività musicale.
- ArtTherapy ecc...

Durata:

La Formazione specifica è di 72 ore

